

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non deciar

Table with columns: Anno, Sem., Trim., and prices for various items like paper and printing.

Table with columns: Anno, Sem., Trim., and prices for various items like paper and printing.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia... via Bertola, n. 21. - Provincia con mandati postali affrancati...

TORINO, 24 FEBBRAIO 1869.

ITALIA Rivista.

Il principe di Monaco ha dato un esempio che non verrà sicuramente imitato dai legislatori del regno d'Italia. Con un tratto di penna egli ha abolito l'imposta fondiaria, l'imposta personale e mobile e quella delle patenti.

I ministri italiani conserveranno probabilmente ancora molti anni il lotto, ma non aboliranno né la fondiaria, né la mobiliare. E sarebbe veramente pretendere troppo da loro.

La Direzione generale del debito pubblico non dava a Torino luogo a nessun inconveniente, è una Amministrazione autonoma, la quale non ha d'uopo di trovarsi ad ogni momento a contatto col Governo.

Altre sgomberature si fanno in quella città, il Ministero di agricoltura e di commercio (quello stesso dalle cui officine escono le preziose statistiche che mutano i miriagrammi di carbon fossile in tonnellate) da via degli Albizi si manda alla barriera delle Cascine.

non ha guari non lieve spesa, come scrivono al Presente, ed ora viene ceduto al municipio, che lo demolirà per isolare la chiesa di Santa Croce.

Il signor De Filippo, propose niente meno che un piano di unificazione legislativa, modificazioni all'organico giudiziario, al codice penale e civile, abolizione dei tribunali di commercio, e non so quante altre riforme da cui doveva scaturire il risparmio di una decina di milioni, che sarebbero stati una vera manna nel nostro deserto.

Il progetto, come tutti gli altri progetti, fu mandato ad una Commissione, la quale dovrà saporitamente per un anno, o per lo meno non diede alcun indizio di vegliare. Il Ministro dormiva a sua volta, contentandosi solo di quando in quando di turbare i sonni de' suoi impiegati che non si mostravano abbastanza ossequiosi alla sua eccellenza.

Al tribunali darà qualche occupazione la tassa del macinato, a cui non vogliono acconciarsi i meridionali più che i settentrionali. Questa volta si tratta di donne. A Nimes, nelle Bassilicate, una turba di rivoltose, secondochè narra la Nuova Roma, fece aprire per forza il molino appartenente alla famiglia Sola.

Anche noi siamo lieti di trovarci d'accordo colla Gazzetta del popolo di Firenze intorno alla questione della fusione delle Banche, Nazionale e Toscana, ma risponderemo alla medesima che non ci siamo in tale congiuntura rivolti agli ufficiali del Governo, né ci poteva infatti passare pel capo ch'essi volessero oppugnare una proposta di legge presentata dal Governo.

Bologna, 23. - Leggesi nell'Indipendente: Ci è noto che la nostra Deputazione provinciale, siso dal giorno 16 corrente, nel partecipare a quella di Verona la deliberazione presa dal Consiglio il giorno precedente intorno alla ferrovia diretta Bologna-Verona, la invitò ad una conferenza per trattare della esecuzione

della deliberazione medesima, lasciando ad essa di scegliere il luogo ed il giorno del convegno. Confidiamo che la Deputazione veronese non tarderà ad assendersi la larva; e lodiamo intanto la nostra Deputazione Provinciale della sollecitudine che essa addimstra in un affare così importante per Bologna.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio reca:

1. Un regio decreto (n. 4837) del 17 gennaio, con il quale i comuni di Rovagnasco, Rodano, Sograte, Briavacca e Limite (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Piellole.

2. Un regio decreto (n. 4838) del 17 gennaio, con il quale i comuni di Cavigli e Soltarico (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Cavenago d'Adda.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo la seguente: Morozzo della Rocca cav. Federico, luogotenente generale ed assistente di campo di S. M., con R. decreto del 28 gennaio fu collocato a riposo per anzianità di servizio.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della marina.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN TORINO.

Attuazione del regolamento per la Borsa di commercio di Torino.

Visti i regi decreti in data 29 novembre 1850 (numero 1102) - 29 dicembre 1853 (numero 2672) - 11 giugno 1858 (numero 4434);

Ritenuto il disposto dal Codice di commercio, tit. III, cap. I e II;

Secondo il preavviso della sua Commissione d'ispezione sulla Borsa, e del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio;

La Camera ha determinato e deliberato quanto segue: Art. 1. Il regolamento per la Borsa di commercio di Torino sarà posto in osservanza e cominciare dal primo giorno del prossimo mese di marzo.

Art. 2. La regolare esecuzione delle contenute disposizioni è affidata rispettivamente alle cure del Sindacato dei pubblici mediatori e della Commissione d'ispezione. La presente notificazione sarà pubblicata alla Borsa ed inserita nella Gazzetta Piemontese. Ne sarà pur chiesta l'inserzione in altri giornali della provincia di Torino e Novara.

Torino, il 12 febbraio 1869.

Per la Camera

Il presidente G. B. TASCA. Il seg. avv. G. FERRARO.

Cronaca Cittadina

Carnevale di Torino. - Troviamo nel Times un'esperta e minuta descrizione delle ultime feste del Carnevale di Torino, dalla quale ricavasi come sapissimi apprezzare giustamente la qualità di coloro che si ammazzerò il difficilissimo compito di immaginarlo e di mandarlo ad effetto, disegno che seppero molto felice-

tellino che pendeva a capofitto? Mentre si guardava ansioso dintorno come per cercare mezzo alcuno di sincerarsi, ecco accostarsi a quella volta la suora di carità ch'egli aveva veduta dare le sue cure a Paolina. Andrea le mosse all'incontro con un'esclamazione quasi di gioia:

- Ah! mi dica Lei come sta la mia Paolina... E ben sempre in questo letto, è ben essa quella che vedo? Sono qui da cinque minuti; ma la dorme sempre... Ciò le farà del bene, non è vero?... E che cosa dicono i dottori?

La faccia della monaca si turbò talmente che Andrea ne rimase spaventato.

- O Dio! soggiunse, la trovano forse peggiorata? Era essa molto male alla visita di questa mattina?

La monaca sponesse mestamente la testa. - No; rispose ella con voce ed accento pieni di compassione: questa mattina ella non era male.

Andrea mandò un sospiro di sollievo: in quel momento la donna che era nel letto si svegliò e volgendosi supina, scopri affatto il suo volto. Il marito di Paolina si precipitò verso di lei; ma tosto si ritrasse indietro allato alla suora che per trattenerlo gli aveva posto sul braccio una mano.

- Ma quella non è mia moglie! esclamò egli.

- No; disse la suora volgendosi in la lo sguardo, vostra moglie da ieri non è più qui.

Una folla speranze balenò all'anima del povero uomo.

- Uscita forse? domandò egli: Dio ci avrebbe già fatta la grazia di guarirla?

Vide dall'espressione della faccia di quella monaca quanto fosse fallace una simile speranza.

- Ah no, soggiunse, codesto non è possibile. L'hanno dunque traslocata in qualche altro ospizio?... oppure solamente in qualche altra sala?... Forse in

mente colorire. Non riprodurremo la descrizione della Giandujeide, né la descrizione della Fiera, cui tutti conoscono, ma non saranno discesi ai nostri lettori alcuni giudizi sulla parte più seria della festa, cioè la Fiera dei vini e del bestiame e sul modo con cui si seppe condurre la popolazione e coloro che la guidarono in questa congiuntura.

La parte più importante della Fiera consistè in numerosi banchi, ove si vendevano varie specie di vini e specialmente piemontesi. Assistevano alla vendita parecchi gentiluomini e signori dell'Alta Italia essi stessi, e quel commercio è molto considerevole non solo per Piemonte, ma per tutta l'Italia. Il risultamento fu assai importante e ne furono soddisfattissimi i coltivatori della vite. Gianduja ha piuttosto sete ed in cotali congiunture, in cui trae molta gente dalle provincie, come le feste carnascialesche, scorre abbondante il succo della vite. Ma, com'èbbi più volte ad osservare in stazzo, non accade quasi disordine o sgraziosi accidenti, pochi i casi di furto, non si sciaccolano e malmenano disadattamente i passeggeri, e le donne e i bimbi possono sempre con sicurezza percorrere le vie affollate il popolo.

I giurati diedero le loro decisioni con perfetta imparzialità, niuno di essi concorse ai premi e i consigli da loro dati ai viticoltori sono generalmente da accettarsi. I forestieri preferiscono generalmente tra i vini italiani quelli che essi hanno la pretensione di essere altro che quello che realmente sono, come la barbera, il barolo, il grignolino, vini schietti che si potranno migliorare assai con buoni metodi di formazione e di conservazione. La coltivazione della vigna in Italia è ancora bambina, ove la paragoniamo con ciò che si fa in Francia, in Spagna e in Germania, ma non è per avventura lontano il tempo in cui i prodotti della vigna italiana terranno vantaggiosamente il loro posto tra i migliori. In questa via costituiscono un importante passo le mostre di vini e rogioni lodare pertanto quei signori che vi si adoperarono alacramente, e fra essi distinguonsi in ispecie il signor Oudart e il cav. Manfredo Bertone di Sambuy.

Si è fatta altret durante quei giorni una fiera di bestiame. Il tentativo è indevole e vuol essere incoraggiato. In quest'anno tuttavia non si è ancora potuto far molto. Si notarono alcuni bei saggi della razza bovina piemontese bianca e anche alcuni di rossiccia. Non male i saggi di razza ovina, ma la lana assai grossolana. Alcuni maiali bene impinguati e nudi di buona apparenza, ma i cavalli non furono gran cosa. Si propose il tener un mercato a Torino nel prossimo settembre su scala maggiore e si adoperarono per renderlo importante a fargli produrre buoni risultamenti.

Una parola finalmente per la Società detta di Gianduja e che con questo nome segna i suoi proclami. Essa consistè di circa otto signori presidenti dal conte Ernesto di Sambuy. A questa Società sono dovute le feste del carnevale e i suoi membri vi consacrarono il loro tempo, la loro attività ed il loro ingegno. Essi assunsero su di sé tutta la responsabilità, raccolgono le somme dai sottoscrittori e dirigono i divertimenti. Essi hanno dato origine alla fiera del vino e grazie ai loro sforzi e al loro zelo pel ben pubblico Torino si comporta fortemente ed animosamente nell'ora dell'avversità, era coi tutti coloro che riconoscono i meriti di quella popolazione, debbono sinceramente sperare sia passata per sempre.

Ringraziamento. - La Direzione della Società per le scuole infantili di Torino compie un de-

stano particolare... Cime! forse appunto perchè il suo male era aggravato?...

Un berlusme di quella che era pur troppo la tremenda verità cominciava ad apparire alla sua mente: una egli non voleva lasciarsene illuminare.

- Per carità, la mi dica dov'è mia moglie? scongiurò egli giungendo le mani.

La monaca che stimò la terribile rivelazione fosse meglio non farla in quel luogo, dove lo scoppio del dolore di quell'infelice avrebbe potuto nuocere alla ammalata che stava tutt'intorno, prese Andrea per mano e gli disse:

- Venite meco e saprete ogni cosa.

L'uomo si lasciò guidare come un fanciullo.

- Andiamo a vederla? domandò. Mi conduce dov'è Paolina?

La monaca non rispose. Lo introdusse nelle camere della Direzione, e colà fattolo sedere, incominciò a dire:

- Voi siete padre di famiglia, non è vero?

Andrea guardava intorno come per iscoprire dove fosse la sua moglie.

- Sì signora, rispose: ho una nidata di bambini la piccola età.

- Bisogna dunque aver forza e coraggio per loro. A voi tocca adesso amarli per due.

Andrea divenne pallido pallido; allargò tanto di occhi e fissò la monaca tutto sgozzato: le sue mani agitate spiegazzavano il suo berrettaccio, e colle labbra che tremavano balbettò:

- Amarli per due?... Non capisco.

Il vero ora che egli cominciava a capire pur troppo. - Sì, disse gravemente la monaca mettendogli una mano sulla spalla. Sulla terra siete voi solo ad amarli i vostri bimbi; la madre loro li ama e li protegge dal cielo.

(Continua) VITTORIO BURNAZZO.

(49) (V. n° 50)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO VIII. - (Seguito)

Andrea andò quasi correndo fino al letto in cui aveva lasciato sua moglie.

- Paolina, Paolina, voleva gridare, finalmente sono qua di nuovo... e non ti lascerò più... e verrò tutti i giorni; ma l'emozione lo serrava talmente alla strozza che non altro poté uscire fuori, che una specie di rantolo.

Il pover'uomo benedisse questa emozione che gli impediva il parlare, perchè vide la donna che giaceva in quel letto così immobile e tranquilla che ben pareva immersa in placido sonno. Volta sopra un fianco, ella si copriva colle lenzuola la faccia, sì che non se ne potevano scorgere i lineamenti. Andrea volendo rispettare quel sonno prezioso, si accostò pian piano e sedette sopra lo scanno che si trovava appiè del letto, fissando quella testa che mezzo si nascondeva sotto le coltri.

- Il dormire la fa del bene: diceva frastante fra sé: poverina! che sorpresa l'aspetta ora che si sveglierà... La mi domanderà dove sono stato e che cosa ho fatto... Come ho da risponderle?... La ve-

rità, no: troppo le sarebbe crudele; se v'è caso in cui debba essere perdonata una bugia, si è questo... Le dirò che sono stato a lavorare... sì, che ho trovato dove alloggiarmi ed assai bene... Ciò invece le gioverà... E poi la mi domanderà dei bimbi... E le dirò che stanno bene; e che glielì condurrò domani... Quel buon signore che li ha condotti all'ospizio e che venne a darmene delle nuove mi assicurò che son sani e vispi... Ho ancor io tanto bisogno di vederli... Ma la mia prima visita non poteva essere che per te; mia buona Paolina, mia cara Paolina... Ah come mi sono accorto che ti voglio bene, sai!... Ad esser lontano ho sentito che tu mi sei necessaria alla vita; vedendoti a soffrire ho capito che ti volevo ancora il gran bene d'una volta, perchè darai mille delle mie vite per allungarti e far lieta la tua... E son io che ti ho fatto soffrire... Oh me scellerato!... Ma d'ora innanzi...

Gli parve che l'inferna avesse fatto un moto, ed egli si levò di scatto per essere pronto a gettarsi su di lei e baciarla. La giacetta aveva sì cambiato un poco la misura, ma non s'era svegliata. Però la faccia rimaseva ora un pochino più scoperta, ed Andrea, mirando quella piccola lista di fronte che si presentava ai suoi sguardi, ricevette una strana impressione.

- La non mi par lei; disse facendo un passo indietro quasi con isgomento.

Guardò dintorno e riconobbe che quella era proprio il letto in cui aveva lasciato Paolina, però il numero, ch'egli sapeva discernere, e vide che non s'era sbagliato; ma pure più e meglio guardava quella testa, lo stare di quel corpo abbandonato e più gli sembrava che la donna giacente in quel letto non era la sua Paolina. Una vaga inquietudine lo prese. Che cosa non avrebbe dato per saper leggere ed appurare qual nome fosse scritto sul car-

to.

bito di riconoscenza ringraziando pubblicamente il Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale, che concesso agli enti d'infanzia un sussidio di L. 100.

Gli infanti poveri che popolano questi luoghi di carità non furono mai così numerosi come al presente (sono più di dodici ripartiti in sette asili), onde il sussidio fu veramente opportuno e provvidenziale.

Onorificenza. — Fra i decorati recentemente delle insegne cavalleresche dell'ordine della Corona d'Italia a proposta del Ministero d'istruzione pubblica notammo con piacere il nome del sig. prof. Guglielmo Martinengo, professore nel Collegio-covvitta nazionale di Torino.

Volontario del 1848 egli combatté la patria battaglia dell'indipendenza. Poi chiamato all'ufficio di educatore e di prefetto della disciplina nei due principali Collegi nazionali del Regno, quello di Napoli e quello di Torino, seppe coll'integrità del suo carattere, collo spirito di abnegazione e di sacrificio, colla fermezza e costanza del dovere e colla schietta gentilezza dei modi cattivarsi la stima e l'affetto degli alunni, delle famiglie e delle autorità.

Un padre di famiglia.

Società mista per soccorsi ai medici e chirurghi del Piemonte. — Domenica prossima, 28 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nel locale della R. Accademia di medicina, Palazzo Madama, si terrà l'annua seduta generale alla quale sono invitati i soci d'intervento.

Oggetto dell'adunanza.

Resoconto amministrativo della Società dell'anno 1898; Elezione di sei membri della Direzione in sostituzione di altrettanti i più anziani che, a termini del regolamento organico della Società, cessano dal far parte di essa Direzione.

I soci che fossero impediti d'intervenire alla seduta, potranno, mediante scheda suggerita, fatta pervenire franca al segretario, proporre sul fra i membri residenti in Torino, notati nell'ultimo elenco che attualmente non facciano parte della Direzione.

Il Segretario

Dottore V. PEYRAN.

Teatro Halbo. — Questa sera ha luogo a questo teatro la prima rappresentazione d'una nuova commedia in due atti di Giulio Serbelloni dal titolo *Monssè Marengot*.

Tutti uomini. — È la commedia che si recitava ieri sera nella platea del Circolo, mentre sul piccolo palcoscenico, fra Galdino andava in cerca d'una prima attrice. Non possiamo veramente asserire che la sala avesse guadagnato nella scelta in splendore di eleganti acconciature, ma quel che è sicuro è che si stenta tanto comodi.

Vi fu pure qualche indiscreto che osò alzare un desiderio per l'avvenire... desiderio che fu coperto dalla riprovazione universale. Mandiamo il sincero elogio a tutti i singoli artisti ed in specie (poiché oggi non v'è posto che per quelli che han la privativa dei calzoni) al cavaliere F. Marsengo, che nella parte del barone Grappini fu insuperabile. Attendiamo la seconda replica.

Guardia Nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà: Finale terzo dell'opera *L'Ebrea* del M. Appolloni.

Finiscono alla 9 e piano San Carlo.

osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 23 febbraio

Ora	Altezza barom. in millimetri e 1/10	Temperatura all'ombra al m. in gradi centesimali	Temperatura al vapo. in millimetri	Umidità relativa in centesimali	Vento	Stato atmosferico
7 a.	754,8	6,3	6,8	97	S debole	coperto
8 a.	755,0	7,1	6,5	87	SO debole	coperto
9 a.	756,4	8,1	6,7	84	SO debole	coperto
10 a.	758,3	8,8	7,2	87	SO debole	coperto
11 a.	757,3	8,1	7,4	82	SO debole	pioggia
12 p.	758,3	7,8	7,0	89	SO debole	coperto

Temperatura estrema al nord minima 3,8 massima 9,3

Pioggia millimetri 1,2.

Temperatura minima della notte del 24 6,2.

Relazione astronomica dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma) 25 febbraio 1898.

Minore del Sole, ore 7 6 — passaggio al meridiano, ore 13 11 — tramonto, ore 5 50.

Nascere della Luna, ore 4 54 sera. — passaggio meridiano, ore 6 24 matt.

Giorno della Luna 11°

Morti denunciate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 febbraio 1898.

Cornelio Benedetto, l'anni 57, di Cuneo, dottore in chirurgia — Fissore Luigi, id. 30, di Avana (America), possidente — Carmazzi Francesco, id. 68, di Lucca, bracciatore — Danusso Agostino Innocente, id. 73, di Cagliari — Rossetti Domenico, id. 91, di Albano Laziale, cameriere — Verdobbio Maddalena nata Cardellini, id. 48, di Saluzzo — Pellottieri Teresa nata Fianzo, id. 53, di Lequio (Saluzzo) — Marzotto Teresa nata Alasio, id. 38, di Onicino (Saluzzo), nata — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 febbraio 1898.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 27.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 febbraio. Presidenza dell'onorevole MARL.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2. Si accordano vari congedi.

PRE. annuncia che la Corte dei conti ha trasmesso alla Camera l'elenco dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti nella prima quindicina di febbraio.

NOBISCHI presenta la relazione sull'esercizio provvisorio.

PRE. dice che verrà messa per prima cosa all'ordine del giorno d'oggi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero della guerra.

CRISPI, per una mozione d'ordine, rammenta che sabato sera la Camera non era in numero e che per conseguenza neppure la votazione sulla sua questione pregiudiziale era valida, perché l'articolo 63 dello Statuto dice che le deliberazioni della Camera non sono valide se non è presente la maggioranza assoluta dei suoi membri. Non ritornando sopra quella votazione, ma chiederà al Presidente del Consiglio se è intenzionato di consigliare la Camera a presentare un progetto di legge inteso a modificare questo articolo 63 dello Statuto. Ciò vorrebbe sapere, perché crede che una simile modificazione faciliterebbe di molto l'andamento dei lavori della Camera.

MENADEA (presidente del Consiglio) non può per ora dare una risposta categorica alle domande dell'onorevole Crispi. Bisogna prima vedere se quella proposta sulla contenga che tocchi alle istituzioni costituzionali. Promette però che studierà seriamente l'argomento.

CRISPI prende atto di queste dichiarazioni.

PRE. prima di procedere all'appello nominale dà lettura di una proposta dell'onorevole Rattazzi colla quale verrebbe iscritta nel bilancio straordinario della guerra una somma di 93.000 lire per spese di rappresentanza a tre generali incaricati di comandare i vari gruppi di divisioni mobilitate con attribuzioni da determinarsi per decreto reale.

RATTAZZI svolge questa proposta. Sostiene che la questione di questi comandi generali non possa essere decisa in questo momento. È una questione questa che tocca gli ordini costitutivi dell'esercito e non può essere discussa in questo momento, ma allorché si discuterà il riordinamento dell'esercito.

CADOLINI sostiene che dal momento in cui sabato la seduta fu chiusa con una votazione e che questa votazione andò decisa, non si possa ora fare altro che rinnovarla. Fa dunque proposta formale che si proceda all'appello nominale sulla questione sospensiva dell'oper. Lobbia.

DETOLE-VIALE (ministro) spera che la Camera avrà pienamente inteso il senso della situazione che si propone, epperò se la proposta Rattazzi di stanziare la spesa necessaria nella parte straordinaria del bilancio, riesce meglio accolta alla Camera, il Governo, il quale trova raggiunto il suo scopo, non ha difficoltà di accettare quella proposta.

CARINI combatte la proposta dell'on. Cadolini. LA PORTA fa osservare che sabato la discussione fu chiusa, epperò bisogna prima di tutto mettere il voto sulla proposta sospensiva Lobbia e poi, se questa non è approvata, discutere la proposta Rattazzi.

PRE. trova che la proposta dell'on. Lobbia ha la precedenza, epperò deve essere messa ai voti la prima, seppure egli non la ritira.

LOBBIA dice che avendo dimostrato l'infinità di questi grandi comandi, non può ritirare la sua mozione sospensiva.

Si procede all'appello nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Lobbia.

Eccome è risultato:

Presenti 221
Votanti 222
Risposero di 92
Risposero no 130
Si astennero 2.

La Camera non approva la proposta sospensiva dell'on. Lobbia.

FAMBI (membro della Commissione) dichiara che dopo questa votazione ed udito lo dichiarazione del Ministero, la Commissione stessa accetta la proposta Rattazzi. Il ministro ritira anche il suo ordine del giorno.

BIXIO osserva che in tale caso le L. 93.000 dovranno essere detratte dalle somme stanziare per il capitolo.

PRE. Questo va da sé.

La proposta Rattazzi è approvata. Lo è pure il capitolo terzo.

Sul capitolo 4, Esercito, il Ministero chiede L. 62.223,730 e la Commissione propone L. 65.666,830.

PRE. osserva che a questo capitolo fu rinviata la proposta Arrivabene e Sangonetti per un aumento di L. 130 ai luogotenenti e sottotenenti e loro ai aiutanti.

LOBBIA dice essersi iscritto per parlare sopra questo articolo allo scopo di proporre, d'accordo con tutti suoi amici, un'aggiunta lusinga a migliorare la sorte degli ufficiali subalterni. Essendo stato proceduto dagli on. Arrivabene e Sangonetti, dichiara che egli ed i suoi amici accettano quella proposta. Vorrebbe però sapere in quale modo e misura il Ministero intendeva di tradurre in atto questa proposta.

Prima di entrare a parlare di questo capitolo dichiara una volta per sempre che egli rispetta in sommo grado i suoi colleghi da qualunque parte della Camera vengano, e respinge per conseguenza qualunque supposizione intesa ad accusarli di voler fare allusioni a qualcun loro. Le personalità si erano soltanto allorché non si hanno più buone ragioni per difendere le opinioni, e l'oratore dice di non essere ancora giunto a questo punto. Subito, dice egli, lo affermai che non ero disposto ad accettare nessuna sentenza, per quanto sia autorevole la persona che la pronuncia, se prima non mi persuadesse.

A taluni questa asserzione porve soverchiamente allucida; gli è perciò che devo spiegare meglio la portata di queste parole.

PRE. annuncia che gli onorevoli Civolini, Nicotri, Carini, Fossombroni ed altri hanno presentato un ordine del giorno inteso ad autorizzare il Ministero ad aumentare e modificare le tariffe degli stipendi degli ufficiali subalterni in modo che possano vivere decorosamente e che questi stipendi equivalgano a quelli degli impiegati civili di grado paragonato.

ARRIVABENE crede che sarebbe inutile dimostrare la necessità di migliorare le sorti degli ufficiali. Quindi ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello degli onorevoli Carini, Civolini ed altri.

CARINI svolge la sua proposta, secondo la quale l'aumento di stipendio non avverrebbe che nel bilancio 1899. Per quest'anno si potrebbe provvedere con una spesa straordinaria.

DETOLE-VIALE (ministro) è grato alla Camera delle buone disposizioni che dimostra a favore degli ufficiali. Crede però che l'aumento di cui si discute, per riguardi difficili ad essere constatati, non possa applicarsi così per incidenza. Però se la Camera volesse provvedere alla situazione degli ufficiali, a fare ora un po' di bene, aspet-

tando il momento di fare il meglio, essa potrebbe fissare una somma di 900.000 lire che sarebbe necessaria per poter indennizzare loro una parte di spesa d'alloggio nei paesi dove questa spesa è veramente eccessiva.

LOBBIA vuole stabilire con chiarezza se questo aumento che si accorda ai luogotenenti oppure un vero e reale aumento di stipendio. Ognuno capirà quanto l'una cosa sia diversa dall'altra.

DETOLE-VIALE fa brevi osservazioni.

DETOLE-VIALE (ministro) trova che se la Camera ha l'intenzione di accettare le proposte del Governo, la spesa da esso chiesta costituirebbe per quest'anno, piuttosto una indennità che un aumento di paga. Per il 1870 la Camera potrà fare lo stesso più stabilmente. Praticamente sarà meglio che la Camera non perda il tempo in discussioni di massima, ed accetti l'aumento di L. 900.000 chiesti dal Ministero.

MELLIANA deplora che nel bilancio vi siano dei capitoli di 60 o 90 milioni. Tanto verrebbe votare il bilancio in blocco. L'opposizione non quant'altri mai l'esercito, e se ha combattuto il bilancio della guerra non lo fece per timore d'affetto ai nostri soldati; essa lo ha fatto per togliere tutte quelle superfluità che vi si trovano e che continuano ad esistere nell'esercito.

In quanto alle 900.000 lire, l'oratore non vuole concedere anche questa somma all'arbitrio del ministro e che non riesca profittevole a nessuno. Bisognerebbe dunque rispondere qualunque deliberazione sul capitolo 4, e che la Camera decida in merito all'aumento chiesta dal ministro della guerra allorché questi avrà dato gli schiarimenti che sono necessari per giudicare in coscienza la causa. In ogni modo le 900.000 lire dovrebbero essere iscritte in un capitolo speciale.

Dopo brevi risposte dell'on. ministro della guerra, la Camera delibera che, a seconda della proposta Carini ed altri, nel bilancio del 1870 debbano essere aumentati gli stipendi degli ufficiali subalterni, e che frattanto si accordino per quest'anno al ministro le 900.000 lire da lui chieste a titolo d'indennità di alloggio.

NOBISCHI ricorda che la legge sulla promozione dell'esercito prescrive che un terzo dei posti vacanti deve essere conferito ai sottoufficiali. Ora, sono due anni, che questa prescrizione non viene osservata. L'oratore invita il ministro ad osservare meglio la legge allorché si presentano la necessità di nuove nomine.

DETOLE-VIALE sostiene che la legge sull'avanzamento fu sempre eseguita come si doveva. Dimostra che se dopo il 1876 non si poterono promuovere i sottoufficiali, ciò dipende dal fatto che dopo la guerra bisogna diminuire sensibilmente il numero degli ufficiali.

FAMBI raccomanda al Ministero della guerra l'adempimento della legge sull'avanzamento, che segnatamente per ciò che riguarda le armi speciali fu più d'una volta trasgredita.

DETOLE-VIALE (ministro) conviene della giustizia di talune osservazioni dell'on. Paschetto, ma promette che per ciò che lo riguarda farà tutto il possibile per porvi rimedio.

La Camera approva quindi il capitolo 4 nella somma proposta dalla Commissione.

Per il capitolo 5, Carabinieri Reali, il Governo chiede L. 20.000,000 e la Commissione non concede che 18.029,180 lire.

LOBBIA chiede che la luogotenenza dei carabinieri, le quali non scappano i 60 uomini, siano comandate da sottotenenti anziché da luogotenenti. In questo modo si risparmierebbero circa 200.000 lire.

DETOLE-VIALE (ministro) non può accettare la riduzione proposta dalla Commissione e trova che essa non ha forse tenuto conto di tutte le esigenze del servizio che è affidato ai reali carabinieri.

La Commissione proporrà anche la soppressione della legione Algheri. Il ministro sostiene che, oltreché non produrre nessuna economia, questa soppressione creerebbe gravi inconvenienti. La legione Algheri carabinieri potrà essere soppressa fra qualche anno.

Non credo neppure che si possano fare 500.000 lire d'economia, facendo anche nei carabinieri la sottrazione per defezioni, vacanze ed estinzioni, cioè del 2 0/10 negli ufficiali e di 0/10 nella bassa forza.

Del resto, sulla somma convenuta di 18.531,211 lire, il ministro accetterebbe un'altra economia tassativa di 200.000 lire.

Non accetta poi la proposta fatta dall'on. Botta. La Camera respinge la proposta Botta.

PRINZI prega la Camera di rinviare l'emendamento del ministro alla Commissione, perché si possano meglio verificare i calcoli.

DETOLE-VIALE (ministro) non ha difficoltà d'intendere l'emozione della Commissione.

La seduta è decisa alle ore 6.

Ecco l'appello nominale fatto nella seduta di ieri alla Camera sulla proposta Lobbia cui si rimandava la questione dei grandi comandi militari all'epoca della discussione sul riordinamento dell'esercito:

Votarono per No:

Acquaviva — Adamo — Alippi — Amabile — Anichini — Angeloni — Antonini — Araldi — Arrivabene — Assanti Damiano — Audinet.

Baracchini — Bassi — Bellelli — Basso — Berti — Bertolami — Bertoldi-Viale — Bianchini ingegnere — Bianchi — Bizio — Bonfadini — Borgatti — Borromeo — Bortolucci — Bossi — Breda — Brenna — Briganti — Biondi — Broglio — Bulla.

Cadorna — Cagnola Gio. Batt. — Carini — Casati — Castelli — Cavalletto — Checchietti — Ciccone — Comincioli — Corbelli — Costa Antonio — Costamagna.

D'Adda — D'Acunza — Danzani — De Capitani — Dell'Uomo — De Luca — De Luca Giuseppe — Desiato — De Santis — Diga — Di Rocco — Donati — D'Onofrio — Reggino — D'Onofrio — Reggino Vito.

Fambi — Ferri — Finai — Fogliarini — Fossombroni — Fossombroni.

Galassi — Gaola — Antinori — Garzanti — Gerra — Gigliucci — Giorgini Carlo — Grossi — Guerrieri — Guarnaccia — Guarnaccia — Guiccioli.

La Marsura — Lamperduca — Loro.

Martelli — Martelli Bolognini — Martinati — Marzani — Masci — Masci Giuseppe — Masciari — Mastini — Maurano — Menzobagnoli — Mignoli — Mosti.

Nobili — Rasponi — Rattazzi — Riboty — Ricasoni — Bettino — Rionsoi Vincenzo — Rigbi.

Salvaghi — Salgado — Sammitelli — Serriatori — Sgariglia — Spaventa — Speroni.

Testa — Tofano — Torricelli — Torre — Trevisani.

Villa Porcile — Visconti-Venosta.

Zanli — Zaratelli.

Votarono per Sì:

Accolla — Acerbi — Alfieri — Anton-Traversi — Arrigossi — Asproni — Assanti Pepe.

Baracco — Bargoni — Bertea — Botta — Bottero — Brunetti.

Cadolini — Carlini — Calvino — Camerata-Scovazzo — Cattani-Cavalcani — Civolini — Corrado — Cozzani — Crispi — Cucchi — Curcio.

D'Asto — De Cardenas — De Luca Francesco — Del Zio — De Pasquali — Di Sambuy.

Emiliani-Giulietti.

Fabrizi Niccolò — Ferrari — Frapolli.

Giacomelli — Grassi — Gravina — Gattieres.

Lacava — Lancia di Brolo — La Porta — Lassarò — Legnazzi — Lobbia — Lovito.

Maldini — Mariotti — Marolda-Petilli — Melchiorre — Mellisari — Mellana — Merisio — Mesonzoletto — Miceli — Mellinari — Monzani — Morelli Donato — Morelli Salvatore — Morini — Morpurgo.

Nervo — Nlectera.

Oliveri.

Pesile — Felagalli — Pepe — Pera — Petrone — Piancini — Polli de' Pianchi — Polti.

Ripandelli — Robecchi — Rogadeo.

Sebastiani — Seimitt-Doda — Semenza — Solidati — Sorrenti-Morettil.

Tamulo — Tescandoli.

Vaschehi — Valtutti — Vincava.

Si astennero: Masrogonato — Sartorettil.

Ieri veniva riportata alla Camera la questione dei grandi comandi.

Respinto la proposta Lobbia, l'on. Rattazzi presentava una mozione di carattere alla sua volta sospensiva e conciliativo.

La Camera approvava la proposta Rattazzi.

Si votarono poi L. 900 mila che piglieranno posto nel bilancio 1899 (parte straordinaria) e serviranno per indennità di alloggio ai sottotenenti che si dice non possano tirarla innanzi colla meschinissima paga che loro dà il Governo. Ah se non ve ne fossero tanti come si potrebbero pagar meglio!

Naturalmente, approvate le dette L. 900 mila di maggiore spesa, non si accettò una mozione dell'on. Botta tendente a produrre L. 200 mila di economie sulle luogotenenze dei carabinieri.

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza)

21 febbraio.

Che fiasco! E per quanto tempo lo si ricorderà dai giornali liberali ai fogli governativi! Dopo tanto gridaire, dopo il lungo strepitare, i giornali ufficiali sono ora meglio, meglio, e non si limitano più che a difendersi. E di Girardin solo continua la sua crociata contro il Belgio: a quest'ora secondo lui, si avrebbe già dovuto incorporare il piccolo paese alla Francia, colla scusa che a Bruxelles si parla francese e si ha una voglia matta di diventare roba imperiale. Ma la stampa liberale è che di aberrazioni non vuol saperne protestò col silenzio o coll'indifferenza contro un atto che sarebbe un attentato al diritto della gente ed alla inviolabilità delle frontiere: esse va ripetendo al Governo una frase che suona dura ed insolita all'orecchio imperiale: « se volete far la guerra, fatele giocare non avete il potere, ma rammentatevi che la Francia non è con voi, che l'onore nazionale non è compromesso in tal questione e che una sfortuna all'esercito, una umiliazione alla diplomazia francese, sarebbero una sfortuna ed un'umiliazione nostra ».

Questa protesta di tutta la Francia contro il Governo ha un significato troppo chiaro perché non si debba passar a serie considerazioni.

Anzi tutto noi ci accorgiamo ora a quel che conduce in faccia alle relazioni estere, l'assolutismo d'un governo personale. La politica estera affidata interamente alle esigenze del potere, senza alcun controllo della nazione, senza che i suoi rappresentanti possano con giusto bilancio controbilanciare l'ambizione di un principe alle necessità della patria, si conduce ora a questo fatto strano ed impensabile, di un governo che minaccia e poi ritira i suoi laggi, che carica i fucili poi li scarica al vento, che ripete insomma il brutto giuoco di quel che avendo acceso le faci per la lumina, le spense tosto per paura del fumo.

Ma ciò che per l'avvenire ci riconferma nella debolezza e nella meschinità del Governo è il vederlo inabile a fermare la pubblica opinione come è dove egli voglia, a guidare la nazione ove più gli piaccia. Si può ancora ingannarla, non trascinarla come più aggrada.

Essi non è questo continuo parlare di liberi scambi, di prerogative commerciali, di libertà di circolazione e via dicendo? Ognuno sa che la macchina posta sul rotto la scia scorge qualche linea della vera economia, ed in quella linea la nazione legge sicuramente quel che è e quel che le conviene.

Le ire ufficiose sono al culmine della piramide: si strascio ancor sulla soma il nome di Rochefort e colle lagrime della stampa governativa si versa ancora un po' d'olio nella già quasi spenta Lanterna. Naturalmente che il pubblicista francese straziato, insultato, condannato a Parigi non poteva a meno che far propaganda a Bruxelles contro il Cassagnon della pena e dei protocolli.

Le severità antiliberali ed inopportune ricadono sempre sul capo di chi le commette. Ma basta su questo argomento, e basta per ora che per l'avvenire il Governo francese si sentirà assai sovente gettar sul volto lo sbaglio commesso.

Ieri l'altro fu scelta una riunione pubblica alla barriera di Montparnasse. Qualche giorno fa il ministro dell'Interno spediva una circolare ai commissari di polizia, circolare che doveva restare ignota, ma che ventiquattro ore dopo era conosciuta da tutta Parigi. Naturalmente il pubblico che si era radunato chiese lettura della circolare ministeriale. Il commissario di polizia per tutta risposta sciolse l'adunanza... Viva la libertà!



Teatro
Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La Favorita* — Ballo: *Nephté*.
 Lettera B grande
Rusconi (ore 8) — La drammatica compagnia *Moro-Lin* rappresenta: *Maria Antonietta* regina di Francia.
Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia *A. Morelli* rappresenta: *Prosa*.
Malta (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *Mosca d'Avengot*.
M. Martignano (ore 7) — Si rappresenta: *Il fucilato, gran rivista a tamburo battente nel 1868, con la danza degli scudi*.
 Tutte le Domeniche recita di giorno.
Claudio (ore 7) — Si rappresenta: *Orpione e la comide* — Ballo: *Turistiti capé ponté*.

Buona Mancia
 A chi avesse trovato un Forte-Monete di pelle oscura, con biglietti da L. 5 ed altri più piccoli, smarriti lunedì scorso. — Dirigersi Piazza Carignano, N. 11, casa Noli, al portinaio. 768

GUANO DEL PERU
SEMENTI DIVERSE
 per prati e campi
 dai Fratelli **ARNOSIO** droghieri, via Po, N. 31, Torino. 670

TRATTORIA
DELL' ISOLA D' ARMIDA
 DA AFFITTARE AL PRESENTE
 Dirigersi al Bagal, via Provvidenza, N. 40. 750

Prestito Nazionale
 Estrazione 1° marzo 1869
 Vogli per concorrere a tutti i premi della suddetta estrazione a L. 1.50, si accordano facilitazioni a chi ne prende dieci o più.
 Presso i fratelli **Treyes** cambisti, via S. Filippo, angolo di Piazza Carlo Emanuele II, già Carli, Torino. 614

VENDITA VOLONTARIA
DI CASA
 del reddito di L. 8.000
 Il 10 marzo, alle 9 antimeridiane, si procederà, nello studio del sottoscritto, via Bertola, 10, all'incanto per la vendita di un corpo di casa in questa città, sul corso S. Massimo, N. 7, al prezzo di L. 5000, ed alle condizioni indicate nel relativo bando.
 Gio. Battista Ristis not. coll. 680

Da rimettere
 al presente anche con mora, negozio lunario di terraglia *Figulina Silicea*, cioè tubi, quadrelli, ornati, vasi, ecc., col relativi utensili inseriti alla fabbrica di terraglia suddetta, sita a Mondovì-Carassone, recapito da Boffa e Bozzalla, via Bertola, N. 35, Torino. 569

DA VENDERE
 Casa civile attigua al palazzo Municipale in Moncalieri. — Dirigersi colà al sig. Martini, negoziante in cotone. 395

SEME BACHI
 La ditta **RICARDI** ed **AMBROTTI** continua in quest'anno ad avere l'esclusivo deposito del rinomato seme di **S. Paolo**, confezionato da una Suora Superiore di Carità in Sardegna.
 Tale seme è di reddito superiore al Cartoni originari, come lo attestano le molte certificazioni di intelligenti bacologi.
 Per la vendita dirigersi al loro negozio, sull'angolo delle vie Borgognovo e Carlo Alberto. 878

Per ragioni di famiglia
 Studio di Fotografia con annessi locali ad uso di alloggio con mobili, o tutto l'occorrente per la Fotografia; nei grandi quadri d'esposizione ed una vetrina all'entrata dello studio, da rimettere od affittare al presente, via dei Bianchi, N. 3, in continuazione della via dei Cerretoli, Firenze. — Per la trattativa recapito al sig. Alman Felice, Piazza Vittorio Emanuele, N. 12, Torino, oppure al sig. Santini Pietro fotografo, Pinerolo. 581

Da rimettere od affittare
 AL PRESENTE
 Elegante Negozio con mobili o senza, sito nel centro di via Milano.
 Dirigersi presso i signori **Cornaglia** e **Ceriano**, Partici della Fiera, 26. 698

SEME BACHI
CARTONI DEL GIAPPONE
 parati verdi ed annuali — Presso **Francesco Frandi** droghiere, via Milano. 253



NOVARESE CARLO
 Avverte i signori amatori di cavalli arisavari una condotta di cavalli da sella e da carrozza, visibili da giovedì 25 corrente alla scuderia della Cavalieria, via Massena. 718

NEL FALLIMENTO
 di **Domenico Negri**, già droghiere in Torino, via Nuova, N. 43, e birraio in via S. Teresa, N. 49.
 Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni all'indietro definitivi ditta **Piumatto** e **Bonasio** o **Francesco Prandi**, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. Taccredi Schiapparelli all'18 marzo prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale per la verifica dei loro crediti.
 Torino, 15 febbraio 1869.
 Avv. Massarola vice-canc. 628

NEL FALLIMENTO
 di **Pietro Bodoira**, già pellettiere e domiciliato in Torino, via Bellezia, N. 20.
 Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Taccredi Schiapparelli all'10 di marzo prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.
 Torino, 19 febbraio 1869.
 Avv. Massarola vice-canc. 700

NEL GIUDIZIO DI FALLIMENTO
 Promosso dalla ditta **Amosio Nicola Giuseppe e figli**, corrente in questa città, rappresentata dal sig. procuratore capo **Pietro Bracco**, Contro **Quario Agostino**, già negoziante in drapperie e telerie a Casaglia.
 Il cancelliere del tribunale civile di Biella fa noto a chi di ragione, che con sentenza di questo tribunale del 23 gennaio ultimo passato (debitabile registrata a Biella il 2 marzo successivo, N. 123, esatto L. 550, sottoscritto Cardellini) ha, sull'istanza della ditta Amosio e della massa dei creditori, dichiarato avere il fallito Agostino Quario di Casaglia cessato i suoi pagamenti sin dal 21 settembre 1866, mandando al cancelliere sottoscritto di curare l'inserzione e pubblicazione, a monte dell'art. 558 del codice di commercio.
 Biella, 17 febbraio 1869.
 Mibancal can. 722

NEL FALLIMENTO
 di **Annetta Barandier**, già esercente la Trattoria all'Insegna di *Lisbana* in Torino, via San Zambeno, N. 5.
 Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo sig. Francesco Carpiogno, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente in una sala dello stesso tribunale alla presenza del giudice delegato sig. Luceno Luigi Dupré, all'7 di aprile prossimo, alle ore 9 di mattina, per la verifica dei loro crediti.
 Torino, 22 febbraio 1869.
 Avv. Massarola vice-canc. 744

FALLIMENTO
 di **Felice Biginelli**, già droghiere in Torino, via Carlo Alberto, N. 31.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 19 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Felice Biginelli, ha ordinato la sequestro dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio del fallito medesimo, ha nominato sindaco temporaneo la ditta **Martini, Sola e Compagnia** di Torino, ed ha fissato la nomina ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Eusebio Sormani all'1 di marzo prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.
 Torino, 21 febbraio 1869.
 Avv. Massarola vice-canc. 756

NEL FALLIMENTO
 di **Edoardo Chiambretto** vedova di **Secondo Pia**, quale padre a legittima amministratrice dei suoi figli minorenni **Adolfo**, **Carlo**, **Secondo** e **Teresa** fratelli e sorella Pia, già esercente una drogheria in Torino, via Borgognovo, N. 31, Casanova, 11.
 Si avvisano i creditori ammessi e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Antonio Siodani all'11 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Avv. Massarola vice-canc. 767

REVOCATIONE DI PROCURA
 Con atto 15 corrente mese, rogato **Albertino notario** e **Chiovetti**, è stata revocata dal sottoscritto **Bonomi** **Gio** la procura speciale **Gio** lasciata in capo al sig. **Garzera** **Giac** come impresario residente in Torino, relativa alla licitazione delle cartiere del Porto di **San** e delle cartiere cellulari di **Sassari** e **San**.
 Cuorgnà, 19 febbraio 1869.
 Buonum Gioanni 693

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
 Milano, via Monte Pietà, N. 10, Casa Lattuada

È aperta presso la Società Bacologica Milanese, rappresentata da **Francesco Lattuada e soci**, una sottoscrizione per provvedere al Giappone, per l'anno 1870, sementi Bachi dello migliori Provincie.
 Le Azioni sono da L. 100 (cento) ciascuna, da pagarsi nei modi e termini portati dalla Circolare 15 gennaio 1869, che viene spedita a chi ne farà ricerca.
 Ai Municipi, Corpi morali, Comizi agrari e Società verranno accordate speciali facilitazioni.
 Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la sede della Società, via Monte Pietà, N. 10, casa Lattuada; presso l'impresa **Franchetti**, via Monte Napoleone, N. 11.
 In Torino, presso il sig. **Giovanni Albet**, speditore, via Bonelli, N. 2.
 Solamente per Milano, si ricevono sottoscrizioni, con spedizioni di vaglia postale, o importo assicurato.
FRANCESCO LATTUADA E SOCI.
 Si tiene in vendita Cartoni verdi annuali della Provincia Giapponese di **OSHOE**, **SHINSICU**, **SHINSICU NEMO** e **OSHOE**; che in mezzo non minore di sei Cartoni, ed al prezzo di L. 25 cadauno, si spediscono, franchi di spese, a chi ne farà ricerca, contro vaglia postale diretta a **Francesco Lattuada e soci**, Milano, via Monte Pietà, N. 10, casa Lattuada. 498

ACQUA DI GIGLIO
 Non più lentigini, arsure del sole, macchie gialle e rosse, beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio di Lohae di Berlino**, approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del Governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla Boccetta con istruzioni.
 Della medesima **Casa Estratto d'erbe aromatiche** per impedire la caduta dei capelli. Prezzo L. 2 50 e 5 alla Boccetta con istruzioni.
Acqua e polvere balsamica dentifricia per la purificazione dei denti e della bocca. — Prezzo L. 5 alla Boccetta con istruzioni.
UNICO DEPOSITO presso **CORNAGLIA e CERIANO**, Partici della Fiera, N. 26. Si spedisce contro vaglia postale.
 Presso i medesimi, **specialità delle case inglesi**, *Atkinson*, *Roulands*, *Bayley*, *Claver*, *Rieght*, *Rimmel*, *Francis Lubin*, *D'Honbignot et Chardin*, *Violet*, *Pinaud*, *Demarion*, *Thors*, *Società Hygienique*, *Botot*, *Porte*, *Sala*, *Bully*, *Ladocant*, *Piner*, *Corchères*, *Fluid*, *Yava de Gwaborg*, *D. Pierre*, *D. Loin*, *D. Dagnytra*, *D. Alain*.
Intiere Acqua Berger, *Melanogon*, *Nerallia*, *Filiol*, *Napolitan*, *Fard Indica*, *Bahama*, ed articoli per la toilette, assicurando prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 408

VERITABILE POMATA del Dottore NYSTER
 al Godrone purificato ed al Quinquina, approvata e riconosciuta infallibile per guarire le pellicole della testa ed i pruriti della pelle; arrestare istantaneamente e per sempre la caduta dei capelli e farli crescere. — Prezzo L. 3.
VERA POMATA AL GRASSO D'ORSO
 per far crescere i capelli ed impedire la caduta, preparata da **FILMOL** e **ANDOUQUE** profumieri-chimici brevettati di Parigi, secondo la formula del dottore **DELIGNOU**. — Prezzo L. 3.
 Deposito generale per l'Italia presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino.

DIZIONARIO
 COGNOGRAFICO, TOPOGRAFICO, STORICO, STATISTICO, POLITICO, MILITARE, BIOGRAFICO, LETTERARIO, ARTISTICO, SCIENTIFICO, INDUSTRIALE, COMMERCIALE, BIBLIOGRAFICO
DELL'ITALIA
 ANTICA, MODERNA, CONTEMPORANEA
 Ogni quindici giorni si pubblica una dispensa di 40 pagine in 8°-massi no. Prezzo di ciascuna dispensa cent. 90. — Sono già uscite otto dispense che formano un elegante volume.
 Rivolgersi con vaglia postale all'editore sig. **Angelo Chiantore**, via Cornalia, 26, TORINO. 642

Estrazione del 1° marzo 1869.
VAGLIA del Prestito Nazionale per concorrere a tutti i premi della suddetta estrazione a L. 1.50. — Presso **Giuseppe Camassone**, cambia valute, Via Nuova, 35, Torino. 712

DORA GROSSA E VIA S. MAURIZIO — TORINO
 Presso la Ditta
OLIVERO E COMP.
SEME BACHI
 quarantina originaria del Giappone (Yokohama) 585

AVIS
 Il est arrivé le 9 janvier à Marseille venant de Yokohama (Japon) par le vapeur *Cadix*, capitaine **Edmond ADF** 119 treize caisses graines de vers à soie, que le tribunal de commerce de Marseille a dû, conséquente à **M. Amédée Lussava**, le sieur **Delloppa** destinataire étant inconnu. Cette marchandise sera vendue aux enchères, aux *petits et risques* de qui elle appartiendra, si elle n'est pas retirée d'ici à fin février.
 S'adresser à **M. Amédée Lussava** à Marseille, place du Théâtre. 515

Importazione Seme-Bachi Giapponesi nel 1870.
F. BERNÉ e C. Bauchleri
 Torino, via Provvidenza, 42
 RAPPRESENTANTI LA SOCIETÀ BACOLOGICA
LANZANI, MAZZONI e C. di MILANO
 Versamento del Patto di sottoscrizione di L. 20 per cartone
 il 15 giugno 1869
 il resto a consegna del Cartoni.
 Si spedisce contro vaglia postale. 513

NEL FALLIMENTO
 del sig. **ca. Pietro Gini** già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794

INSTANZA
 per nomina di perito
 Si notifica che il signor avvocato **Carlo Caynardi** patrocinante avanti il tribunale di Varallo ed ivi residente, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione istituita presso il prefato tribunale, in data 29 novembre 1868, rappresentato dal procuratore sottoscritto difensore ufficio destinato, addì 13 febbraio 1869 presentava istanza all'illmo sig. cav. presidente del tribunale civile sedente in Varallo per la nomina di un perito che procedesse alla stima dei mobili infratascati, di spottanza dell'Antonio, **J. miliano**, **Pietro Eugenio** o **Maria fratelli** e sorella **Novarina** fu **Emiliano**, domiciliati a **Folechio** di **Rossa**, situati nei territori dei comuni di **Balmuccia** e di **Rossa**, onde farli subastare per avere pagamento del suo avere liquidato addì 20 dicembre 1868 nella somma di L. 739 55, richiedendogli detto pagamento con atto di preceetto dell'usciero **Antonio Quaranta** 15 dicembre stesso mese, registrato a Varallo nel giorno successivo col pagamento di L. 110 a debito.
 Li beni situati in territorio di **Balmuccia** consistono in ragione di alpi, di casa e di terreno incolto, ed in prati e gerbidi;
 E quelli situati nel territorio di **Rossa** consistono in prati, campi, gerbidi, meate, casera, ragioni sopra, case ed orto.
 Tutti detti beni descritti e coerenziati come nel suddetto atto di preceetto dell'usciero **Quaranta** 15 dicembre 1868.
 Varallo, 15 febbraio 1869.
 Tognetti Carlo Gio. p. c. 698

TRASCRIZIONE
 Con instrumento del 31 gennaio 1869 al rogito del notaio sottoscritto, registrato il 4 successivo febbraio al N. 453 col pagamento di L. 478 50, come da richiesta **Scrambio**, il signor avvocato **Giuseppe Marinetti** del fu **Vincenzo**, nato in Asti e domiciliato in Torino, ora a procuratore capo, fece acquisto dalla signora **Faolina Ferrero** del fu **Giovanni**, nata in Nizza di mare e residente in Torino, vedova di **Carlo Goria**, pel prezzo di L. 14,500, dei seguenti stabili situati nel territorio di Torino, fuori Porta Nuova, nella regione **Bassa Porcheria**, distinti coi N. 111 a 123 e 130, nella sezione 50° della mappa, e consistenti in fabbricati, orti, prato, campo e dipendenza, del complessivo quantitativo, come la cadasta, di ettari 9, 14, 41, a cui sono coerenziati la strada di **Nizza**, il **barone Casana**, gli eredi **Riva** e gli eredi **Gerbaix** di **Sonnaz**.
 Datto atto a richiesta del signor compratore avvocato **Marinetti**, il quale al rimesso di provvedersi a senso dell'art. 3019 e seguenti del codice civile, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche in questa città il 13 corrente febbraio, vol. 53, N. 451 del registro particolare e 1813 del registro d'ordine.
 Torino, 18 febbraio 1869.
 Cervini notaio. 699

SUBASTAZIONE
 (2° Publ.)
 Istante **Chiaretta Antonio**, residente in Alpiagnano, rappresentato dal causidico **Gili**, il tribunale civile di Torino con sua sentenza in data 30 novembre 1868, registrata il 22 dicembre successivo al N. 7, N. 9203 con L. 550, autorizzò la subasta dei beni descritti in cinque distinti lotti, posseduti dalli **Flore** **Giuseppe** debitore principale, **Giacome** e **Teresa** **Chiaretta** coniugi **Quaglia**, **Giuseppe** e **Felicita** **Vioti** coniugi **Chiaretta**, residenti tutti in Alpiagnano, cioè:
 Lotto primo
 Bosco alto in territorio di **Rivoli** regione **Castel Passerino**, col N. di mappa 27, di are 10, 08.
 Lotto secondo
 Campo sito in territorio di **Alpiagnano**, regione **Aprà**, col N. di mappa 58, di are 78, 50.
 Lotto terzo
 Casa sita in Alpiagnano, regione **Capo Luogo**, col N. di mappa 276, gravata d'usufrutto a favore della madre del debitore **Deffina Fiore**;
 Campo con ripa, stesso territorio, col N. di mappa 271, 212, di are 68, gravato d'usufrutto come sopra.
 Il tutto posseduto dal detto debitore principale **Flore Giuseppe**.
 Lotto quarto
 Casa sita in Alpiagnano, regione **Capo Luogo**, col N. di mappa 276, di are 1, 17, posseduta dalli coniugi **Quaglia**.
 Lotto quinto
 Pastura, stesso territorio, regione **Aprà**, col N. di mappa 47, di are 38, posseduta dalli coniugi **Chiaretta**.
 Il tutto come meglio trovasi descritto nel relativo bando in data 9 gennaio 1869, ed alle condizioni pure ivi inserite, per quale subasta venne fissata l'indizione del 20 marzo 1869, che sarà tenuta dal tribunale stesso avanti sede in via della **Consolata**, num. 12.
 Vaccari not. Gili. 583

NEL FALLIMENTO
 di **Giulio Fontana**, già mercante, e domiciliato in Torino, via Porta Palatina, N. 85.
 Si avvisano i creditori ammessi e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor **car. Paolo Maxonni** nel primo giorno del prossimo marzo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.
 Torino, 17 febbraio 1869.
 Avv. Massarola vice-canc. 671

NEL FALLIMENTO
 di **Carlo** **Turiano**, già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794

NEL FALLIMENTO
 di **Carlo** **Turiano**, già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794

NEL FALLIMENTO
 di **Carlo** **Turiano**, già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794

NEL FALLIMENTO
 di **Carlo** **Turiano**, già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794

NEL FALLIMENTO
 di **Carlo** **Turiano**, già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794

NEL FALLIMENTO
 di **Carlo** **Turiano**, già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794

NEL FALLIMENTO
 di **Carlo** **Turiano**, già negoziante in mercerie e domiciliato in Torino, via Bertola, N. 14.
 Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3° corrente mese, ha dichiarato il fallimento della ragione sociale **Devarone padre e figlio**, col patto fra gli altri, che la gestione e amministrazione del negozio di mercerie, sita in via **San**, N. 14, di Torino, sia fatta dal sig. **Pietro Gini**, al primo gennaio 1869.
 Torino, 20 febbraio 1869.
 Not. coll. **Carlo** **Turiano**. 794